

la violenza della religione in nome di Dio

UCCIDERE IN NOME DI DIO

*conferenza di Alberto Maggi in Ronzano (Bologna) il 15
febbraio 2015*



Metto subito le mani avanti. È un tema antipatico quello che tratto oggi, almeno nella prima parte.

Nel prepararlo sentivo in me una sofferenza nell'analizzare i testi e non vedevo l'ora di arrivare alla parte positiva che è quella di Gesù.

Vi chiedo quindi un po' di pazienza, nella prima parte che è una parte che dà fastidio. Dà fastidio sentire queste cose ma nella seconda parte finalmente arriveremo a Gesù e ci sarà la soluzione a quello che vedremo.

Dovremmo purtroppo ammettere, toccare con mano, che certe verità "ci fanno fatica".

Il tema è "Uccidere in nome di Dio". Avete sentito un mese fa la strage di Parigi e ieri di nuovo a Copenaghen. Quindi è un

La bibbia ebraica inizia con il libro della Genesi e termina con il libro delle Cronache; quello che sta dicendo Gesù è tremendo: “Siete assassini dalla prima pagina della bibbia all’ultima.” Oggi diremmo: Siete assassini dalla A alla Z.

E continua Gesù: “Gerusalemme, Gerusalemme che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati. Quante volte ho dovuto raccogliere quei figli come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali e non avete voluto.”

Quindi con riferimento ad Abele e a Zaccaria, Gesù cita il primo e l’ultimo omicidio riportato nella bibbia. E Gesù denuncia una casta religiosa di potere, di essere sempre incapace di riconoscere gli inviati di Dio. Li ricordano dopo, quando sono stati ammazzati. E purtroppo è una sequela tragica: arriva il profeta, viene ostacolato, viene osteggiato, quando è possibile viene messo a morte, poi passa il tempo, viene riconosciuto che era un inviato da Dio, gli si costruisce un monumento e ... in nome del profeta morto e “monumentato” (uso questa espressione) si perseguiteranno e si ostacoleranno i nuovi profeti. (Maggi, Continua)

Conferenza tenuta da fra’ Alberto Maggi ma non rivista dallo stesso, pertanto si chiede al lettore di tenerne conto, cogliendo il messaggio che viene comunicato al di là delle forme e delle modalità con le quali esso è stato trasmesso. In una trascrizione non è possibile infatti rendere il tono della voce, la gestualità, le espressioni di colui che parla, inoltre alcune espressioni possono essere facilmente fraintese da chi trascrive il testo. Si tenga anche presente che la punteggiatura è stata posizionata ad orecchio; i punti in cui la registrazione è incomprensibile sono indicati così: (.?.). Altre informazioni e conferenze si possono leggere o scaricare dal sito: www.studibiblici.it

Trascrizione realizzata da un’amica del CSB “G. Vannucci” di Montefano”



CENTRO STUDI BIBLICI “G. VANNUCCI” – Montefano (Mc) –
(0733)852760

